



Abuso agli anziani in Europa

Sintesi¹ del Background and Position Paper del progetto

EuROPEAN

Agosto 2010

La ricerca sul territorio italiano e la traduzione di questo report sono state effettuate da Anziani e Non Solo società cooperativa



Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa relazione riflette unicamente la visione degli autori, e la Commissione non sarà responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni in essa contenute.

¹ Il report integrale in lingua inglese è reperibile all'indirizzo web www.preventelderabuse.eu

Introduzione

Da venticinque anni a questa parte, studiosi, politici e operatori sul campo hanno accresciuto il loro interesse verso il tema dell'abuso sugli anziani. Tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare per comprendere completamente le dimensioni del fenomeno e per sviluppare una definizione esaustiva di abuso nei confronti delle persone anziane.

Questo documento è la sintesi del *Background and Position Paper* (B&PP) frutto del progetto europeo "European Reference Framework Online for the Prevention of Elder Abuse and Neglect - EuROPEAN" (Quadro di Riferimento Europeo On-line sull'Abuso e l'Abbandono degli Anziani). Questo progetto, di durata biennale, è stato finanziato dalla Commissione Europea e mira a stabilire un quadro di riferimento di politiche e buone pratiche per la prevenzione dell'abuso sugli anziani. Tale quadro dovrebbe aiutare i decisori politici all'interno degli Stati Membri a stabilire in che modo affrontare la problematica in questione. Il *Background and Position Paper*, descrive le conoscenze di base acquisite sul fenomeno dell'abuso sugli anziani in 11 paesi, 9 dei quali sono rappresentati nel gruppo di coordinamento del progetto.

Questo documento è stato sviluppato per fornire un punto di partenza per comporre il quadro di riferimento di buone pratiche che sarà sviluppato in una fase successiva del progetto. Le informazioni presenti nel B&PP sono state fornite da 77 esperti in materia (in molti casi, membri di organizzazioni operanti direttamente sul campo) provenienti da diverse aree di ricerca e da diversi paesi, quali: Austria, Irlanda, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Olanda, Slovenia e Slovacchia.

Ogni intervistato ha completato un questionario su come l'abuso verso gli anziani viene affrontato nel proprio Paese, coprendo tematiche che spaziano dai fattori di rischio, alle forme di abuso riconosciute, dal tasso di diffusione del fenomeno alle legislazioni adottate.

L'evoluzione Politica

L'abuso verso gli anziani viene riconosciuto come un serio problema già nel Piano d'Azione Internazionale sull'Invecchiamento sviluppato a Madrid nel 2002. Nello stesso anno, l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) e la Rete Internazionale per la Prevenzione dell'Abuso e dell'Abbandono degli Anziani (INPEA) hanno cercato di raccogliere dati sull'abuso verso gli anziani in 8 paesi. Il documento prodotto da tale conferenza, *Missing Voices / Voci Scomparse*, ha dimostrato che l'abuso verso gli anziani non può essere considerato al di fuori del contesto culturale e sociale in cui si sviluppa. È nello stesso documento *Missing Voices* e nella successiva *Toronto Declaration on the Global Prevention of Elder Abuse / Dichiarazione di Toronto sulla Prevenzione Globale dell'Abuso verso gli Anziani* che l'OMS e l'INPEA hanno adottato la definizione di abuso nei confronti degli anziani che era stata inizialmente sviluppata dall'"Azione sull'Abuso verso gli Anziani" nel 1995:

“L’Abuso verso gli anziani è un’azione singola o ripetuta o una mancanza di un’azione appropriata, che avviene all’interno di qualsiasi relazione dove c’è un’aspettativa di fiducia che causa danno o sofferenza ad una persona anziana.”

La Commissione Europea ha pubblicato nel dicembre 2007 uno speciale Eurobarometro ossia un *report* dal titolo “Salute e Assistenza a Lungo Termine nell’Unione Europea”. Questo *report* presenta le opinioni dei cittadini dei 27 Stati Membri in relazione alle molteplici questioni riguardanti la salute e la cura all’interno dei rispettivi Paesi. Sebbene in tutta Europa sia diffusa l’opinione che l’abuso sugli anziani si verifichi “abbastanza spesso”, le percezioni su questo tema differiscono tra i vari Paesi. Questo sottolinea ancora una volta il fatto che questo tipo di abuso deve essere visto all’interno del suo contesto culturale e sociale.

Nel 2008, il documento *Breaking the Taboo* / “Rompere il Tabù”, sviluppato attraverso Daphne II, uno speciale programma della Commissione Europea, affronta la questione dell’abuso verso gli anziani. Il report è una raccolta di relazioni concernenti sette Paesi ed esamina, per ciascuno di essi, il contesto dell’abuso agli anziani, studiando, ad esempio, i casi in cui viene riscontrato all’interno di famiglie e/o in luoghi istituzionali, i fattori di rischio che sono più comuni e la maniera in cui essi vengono percepiti. Le ricerche mostrano che tali fattori variano da Paese a Paese pur con alcuni tratti ricorrenti .

Il progetto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità “A Global Response to Elder Abuse and Neglect /Una Risposta globale all’abbandono e all’abuso verso gli anziani” (2008) mira ad affrontare alcune di queste situazioni attraverso la creazione di uno strumento affidabile, che si possa applicare a differenti contesti geografici e culturali, con l’obiettivo di aumentare tra i professionisti dei Centri di Salute Pubblici (CSP) la consapevolezza sull’abbandono e l’abuso verso gli anziani e di “creare nei lavoratori dei CSP la capacità di affrontare l’abbandono e l’abuso degli anziani attraverso una formazione basata sul metodo scientifico per sviluppare strategie di prevenzione”. L’OMS consiglia di sviluppare uno strumento che tenga conto delle diverse sensibilità culturali. La necessità di adottare una prospettiva culturale nell’affrontare l’abuso verso gli anziani è ulteriormente condivisa dal sopraccitato “Missing Voices”, documento pubblicato dall’OMS e dall’INPEA (2002).

Il progetto EUSTaCEA, che attualmente sta operando sotto il programma di finanziamento comunitario Daphne III, affronta il tema dell’abuso agli anziani a partire dalla prospettiva dei diritti. Esso sostiene infatti, che il dibattito sull’abuso agli anziani è essenzialmente una questione di diritti umani. In particolare, durante la vecchiaia le persone hanno questi diritti tanto in famiglia e nella propria abitazione quanto nei luoghi deputati alla loro cura e assistenza.

Parallelamente allo sviluppo di questi documenti e progetti, la questione dell’abuso sugli anziani è stata affrontata in varie conferenze, organizzate sotto diverse presidenze europee. Durante la conferenza della Commissione Europea intitolata: “Proteggere la Dignità delle Persone Anziane”, del 17 marzo 2008, è stata riconosciuta la presenza di nuove sfide per proteggere la dignità delle persone anziane, in quanto persone appartenenti ad una fascia d’età con caratteristiche specifiche. Inoltre, il sano invecchiamento è stato tema di dibattito sia durante la Conferenza del 2008 intitolata “Insieme per la salute mentale ed il benessere” sotto la presidenza slovena sia durante la Conferenza

“Europa contro la Malattia dell’Alzheimer” sotto la presidenza francese, avvenuta nello stesso anno. La presidenza Ceca nel 2009 ha organizzato una conferenza sulla protezione dei cittadini anziani, intitolata “Dignità e Rischio degli anziani”. Durante questa conferenza il tema dell’abuso agli anziani è stato trattato in maniera specifica in diversi seminari che si sono svolti al suo interno. La presidenza svedese nel 2009 ha organizzato la conferenza “Invecchiamento sano e dignitoso”. Secondo i risultati di questa conferenza per promuovere un invecchiamento sano e dignitoso si deve migliorare la cooperazione a livello europeo e all’interno degli Stati Membri tra il settore sociale e quello sanitario (Consiglio dell’Unione Europea, 2009).

Definizione dell’abuso verso gli anziani

Le definizioni di abuso verso gli anziani variano tra i diversi stati, culture e ordinamenti. I dati, derivati dalle risposte dei 77 intervistati sul questionario del progetto EuROPEAN, costituiscono la base del Background and Position Paper e hanno anche mostrato i diversi punti di vista esistenti.

La definizione più completa di abuso verso gli anziani fornita dagli esperti è stata la definizione sviluppata da “Azione sull’Abuso agli Anziani” nel 1995 e successivamente adottata dall’OMS e da INPEA nel 2002:

“L’abuso verso gli anziani è un’azione singola, o ripetuta, o è una mancanza di un’azione appropriata, che avviene all’interno di qualsiasi relazione in cui si sviluppa un’aspettativa di fiducia e che causa danno e dolore alla persona anziana”.

Tuttavia si è sottolineato che questa definizione non è completa perché presuppone che ci sia un’aspettativa di fiducia o una relazione tra il responsabile della violenza e la vittima. Questo escluderebbe l’esistenza di forme di abuso nei casi in cui questi due elementi non siano presenti. Come ad esempio nel caso di abuso finanziario o materiale ad opera di estranei o di imprese (cioè quando un anziano viene indotto a sottoscrivere un certo servizio non richiesto, né necessario o utile per lui). Inoltre le parole “abuso agli anziani” possono suonare troppo rigide per poterne ampliare l’accezione e vittime, responsabili di violenza e testimoni potrebbero non riconoscere o non identificare alcune condotte con quel termine finendo col non usare quel termine, soprattutto quando l’abuso non è intenzionale.

La definizione di abuso agli anziani inoltre varia da cultura a cultura. Una conclusione emersa dal *Background and Position Paper* è che si devono sviluppare diversi indicatori di abuso verso gli anziani (ad esempio: relazione tra vittima e responsabile di violenza, forme di abuso, fattori di contesto, ecc.) e si deve formulare una definizione di abuso agli anziani basata su questi indicatori condivisi.

Forme di abuso verso gli anziani

Tra le varie forme di abuso verso gli anziani riconosciute, sono emerse differenze non solo da Paese a Paese ma anche all'interno dello stesso paese. Infatti, nello stesso paese si sono registrate opinioni divergenti tra gli esperti. Le categorie sulle quali tutti i partecipanti sono concordi -e che corrispondono alla letteratura - sono: abuso fisico, abuso finanziario/materiale, incuria/abbandono e abuso psicologico/emotivo. La maggior parte dei partecipanti ha menzionato anche l'abuso sessuale. Inoltre sono state individuate altre categorie che si possono (o non si possono) considerare abuso agli anziani come, ad esempio, l'auto-abbandono, o i casi in cui è difficile distinguere se si tratti di autonome forme di abuso agli anziani o si tratti di diversi modi attraverso i quali si manifesta la stessa forma di abuso (es.: la discriminazione e l'abuso istituzionale). Per le ricerche future è importante stabilire un quadro internazionale di forme di abuso sugli anziani riconosciute, per includere alcune forme che sono riconosciute solo in certe situazioni o Paesi. Inoltre, una conclusione emersa dai risultati dei questionari raccomanda di prestare maggiore attenzione alle situazioni di abuso di tipo commerciale.

Il contesto dell'abuso verso gli anziani

L'abuso verso gli anziani è ormai concordemente considerato un problema complesso e multidimensionale. Esso può essere innescato da diversi fattori. Si può trattare, infatti, di aspetti contingenti o di fattori di rischio specifici legati al responsabile dell'abuso e/o alla vittima o alle dinamiche della loro relazione.

I risultati dei questionari del B&PP mostrano che l'abuso verso gli anziani in alcuni Paesi viene visto come un problema sociale, dipendente dal modo in cui la società è organizzata o connotata: è il prodotto di una visione negativa degli anziani e della terza età. Per esempio, una visione negativa della terza età, se è espressa da un intero Paese, da una certa cultura o all'interno di un'istituzione, una famiglia o da una singola persona, è una situazione che apre la strada all'abuso nei confronti degli anziani.

Tra i fattori di rischio menzionati, quelli che si riferiscono ai responsabili dell'abuso comprendono anche il sovraccarico di responsabilità assistenziali, l'abuso di e la dipendenza da sostanze alcoliche o stupefacenti e le disabilità cognitive (ad esempio la demenza). Al proposito, si possono trovare informazioni più approfondite sui fattori di rischio nella versione integrale del *Background and Position Paper*.

Nel questionario è stata fatta una distinzione tra abuso intenzionale e non intenzionale. Per esempio questo ultimo può essere il risultato della mancanza di conoscenze o di competenze del responsabile dell'abuso o può dipendere dallo stress o dalla frustrazione che esso ha maturato nel prendersi cura dell'anziano o nella relazione familiare.

Sono state inoltre identificati fattori che proteggono le persone anziane dal divenire vittime di abuso. Questi fattori protettivi includono: *l'empowerment* delle persone anziane, l'aumento della

consapevolezza e della conoscenza dei loro diritti e la promozione di un loro coinvolgimento sociale. Inoltre, ai fini di ridurre il rischio dell'abuso non intenzionale si devono fornire adeguate conoscenze e competenze a coloro che si prendono cura delle persone anziane e si deve evitare che queste persone (caregiver) vengano sovraccaricate di responsabilità. Si deve altresì fornire un sostegno particolare alle persone a rischio di abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti e si devono monitorare le famiglie che hanno vissuto precedenti esperienze di violenza domestica: in modo da assicurarsi che i figli che sono stati precedentemente maltrattati dai loro genitori non finiscano per maltrattare a loro volta i propri genitori.

Un punto fondamentale emerso dalle conclusioni del B&PP è di implementare le attività inerenti l'aspetto della diffusione della consapevolezza delle situazioni di abuso verso gli anziani (sensibilizzazione).

Un altro elemento importante evidenziato dai questionari è che in questo momento nessuno dei Paesi coinvolti nel progetto presenta una specifica legislazione che regola l'abuso verso gli anziani. Le persone intervistate ritengono necessaria una specifica legislazione su questo tema per: far prendere coscienza alle persone della serietà del problema, proteggere le persone anziane e avere strumenti giuridici appropriati per punire i responsabili di abuso verso gli anziani.

Attori e Attività

La risposta alla domanda chi siano gli attori coinvolti / i soggetti interessati alla e nella prevenzione dell'abuso verso gli anziani mostra che la maggior parte delle attività sono condotte da ONG e dal settore sanitario. Inoltre si ritiene necessario un cambiamento politico per far luce sulle forme di abuso agli anziani che vengono perpetrate (formalmente e informalmente) al di fuori dei luoghi di cura e si auspica l'applicazione di misure più efficaci quali politiche governative e attenzione legislativa focalizzate sul problema dell'abuso, in aggiunta alle misure che sono già state attuate.

Per prevenire effettivamente l'abuso agli anziani, i risultati mostrano che si devono adottare misure capaci di adattarsi alle situazioni culturali, agli atti assetti sociali e alle condizioni sociali delle persone che sono a rischio di divenire vittime o responsabili di abuso. Ampie misure di livello sovranazionale, come ad esempio la crescita della consapevolezza e leggi che regolino il fenomeno dell'abuso devono essere adottate per fornire un ambiente più sicuro e più sensibile ai segnali dell'abuso sugli anziani. Inoltre, gli intervistati danno molto peso alla consapevolezza politica e condividono l'idea che la maggior parte della responsabilità e della capacità di prevenire l'abuso agli anziani è legata agli apparati governativi nazionali e internazionali.

Conclusioni

L'abuso verso gli anziani è materia che attiene ai diritti umani. La ricerca presentata mostra che tra le conseguenze più frequenti dell'abuso sugli anziani vi è la privazione della possibilità di

vivere in maniera degna ed indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale, principio che costituisce uno dei diritti umani fondamentali sancito dall'articolo 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Fattori come il giovanilismo e la discriminazione verso chi non è più giovane forniscono un contesto ed un clima che stimola l'abuso verso gli anziani. Questo genere di fattori deve essere affrontato con misure e politiche di prevenzione, come ad esempio campagne di sensibilizzazione per promuovere un'immagine positiva dell'invecchiamento e una regolamentazione del fenomeno che non permetta la discriminazione e la denigrazione delle persone meno giovani.

Nel trattare gli abusi sugli anziani gli aspetti culturali dovrebbero essere presi in considerazione tanto all'interno di società multiculturali quanto tra gli Stati Membri all'interno dell'Unione Europea.

In nessuno dei Paesi partecipanti al progetto vi è un completo riconoscimento dell'abuso verso gli anziani su scala nazionale. Quasi tutti gli esperti confermano che questo tipo di abuso è ancora un grande tabù ed è un fenomeno nascosto. È una questione poco denunciata e sotto-stimata. In molti Paesi i dati disponibili rispetto all'abuso e all'abbandono di anziani non ci sono, o sono molto limitati.

Questo studio ha inoltre mostrato che ci sono difficoltà nel definire l'abuso verso gli anziani. Anche l'uso dell'espressione "abuso verso gli anziani" sta forse creando problemi poiché se già non è facile promuovere il riconoscimento di un fenomeno che è di per sé complesso, sfaccettato e con molte sfumature, lo è ancor di meno usando espressioni che lo rappresentano in termini di "bianco e nero", in particolar modo verso gli anziani stessi.

Le definizioni variano anche da Paese a Paese e possono anche dipendere dal contesto o dalla forma di violenza perpetrata sull'anziano. Inoltre è stato segnalato che sono necessarie maggiori ricerche per individuare quanti più indicatori possibili dell'abuso sugli anziani che, in aggiunta agli esiti di studi precedenti, possono servire come base per formulare una definizione a spettro più ampio.

Il *Background & Position Paper* del progetto EuROPEAN esamina molti dei fattori protettivi e di rischio dell'abuso e dell'abbandono degli anziani. Si tratta però di generalizzazioni, in quanto solo nei singoli casi concreti si possono evidenziare i fattori protettivi e di rischio specifici. Gli esperti sono convinti che non c'è un singolo fattore che conduca direttamente all'abuso sugli anziani, o che lo impedisca completamente. Tuttavia questi fattori sono un ottimo strumento per comprendere in quali situazioni gli abusi agli anziani possono accadere. Quanto più i professionisti e i volontari che lavorano con persone anziane conosceranno questi fattori, tanto più essi saranno meglio attrezzati per coglierne la presenza e per prevenire e ad affrontare la situazione di abuso.

Si deve inoltre specificare che l'abuso verso gli anziani ha bisogno di più attenzione e studio. La maggior parte delle informazioni sull'abuso verso gli anziani sembra provenire dalla ricerca e dai dati delle denunce relative a luoghi di cura.

Quando osserviamo l'abuso verso gli anziani dal punto di vista giuridico, difficilmente si potrà dire che tutti gli strumenti di protezione siano stati messi in campo. Finché i governi pensano all'abuso verso gli anziani come ad un problema che avviene solo all'interno dei luoghi di cura, alcune forme di abuso resteranno chiuse dentro le mura domestiche. L'abuso verso gli anziani è un problema serio che deve essere affrontato con misure efficaci.

Bibliografia

- Action on Elder Abuse (AEA) (1995). *Bulletin, May-June 1995, No 11*. London: AEA, Astral House
- Council of the European Union (2009). *Council Conclusions on Healthy and Dignified Ageing*. Brussels
- Daphne, European Programme to Prevent and Combat Violence Against Children, Young People and Women and To Protect Victims & Groups at Risk (2006). *Care for carers. A handbook to improve the quality in the care of the elderly with Alzheimer's disease and other forms of dementia*. Rome: ISTISSE.
- European Commission, Employment, Social Affairs and Equal Opportunities DG. (2008). *Discussion Paper. What can the European Union do to protect dignity in old age and prevent elder abuse?* Brussels.
- Kuss, B. & Schopf, A. (2007). *Breaking the taboo. Stärkung von MitarbeiterInnen der Gesundheits- und Sozialdienste im Umgang mit häuslicher Gewalt gegen ältere Frauen. Vorstellung der Studienergebnisse. Fachtagung für MitarbeiterInnen der mobilen Pflege und Betreuung: Gewalt gegen ältere Menschen in der Familie erkennen und handeln* (27. Nov. 2007). Wien.
- Kuss, B. & Schopf, A. (2008). *Breaking the Taboo – A study of domestic violence against older people in care relations from the perspective of health and care services in Austria*. Wien: Forschungsinstitut des Wiener Roten Kreuzes.
- Madrid International Plan on Ageing (2002). *Report of the Second World Assembly on Ageing. Madrid, 8-12 April 2002*. United Nations • New York, 2002
- United Nations (2002) Report on the Second World Assembly on Ageing. *The Madrid International Plan of Action on Ageing (MIPAA)*, New York: UN.
- United Nations Economic and Social Council (ECOSOC) (2002). *Abuse of older persons: recognizing and responding to abuse of older persons in a global context*. New York: UN.
- United Nations Economic and Social Council (ECOSOC) (2007). *'A Society for All Ages: Challenges and Opportunities'*. Léon, Spain: UN.
- World Health Organization (WHO) (2008). *A global response to elder abuse and neglect : building primary health care capacity to deal with the problem worldwide: main report*. Geneva: WHO.
- World Health Organization (WHO)/INPEA (2002). *Missing voices: views of older persons on elder abuse*. Geneva: WHO.
- European Commission, DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunity (2007) *Health and Long Term Care in the European Union*. Special Eurobarometer 283 / Wave 67.3 – TNS Opinion & Social.